

Bianca e Nero

La vita di Bianca era una contraddizione, come quel nome in antitesi col suo nero destino. Annaspava nel buio, cercando di dare un colore all'immaginazione. Ma l'immaginazione non ha colori se gli occhi non vedono.

Il buon umore se n'era andato il giorno dell'incidente, lasciando un cambiamento inaccettabile. Spesso aveva attacchi di panico, quel vuoto che partiva dallo stomaco e saliva fino a premere la trachea, lasciandola senza respiro, causando lo svenimento.

La notte si attorcigliava fra le lenzuola terrorizzata dal buio e il mattino arrivava sempre con la profondità del nulla.

Bianca avrebbe preferito morire.

La luce non brillava più per lei.

Nero arrivò un giorno qualunque, portato dal papà, quel suo sguardo scuro era tutto un programma.

Trovò Bianca immersa nella rabbia di sempre.

Girò intorno alle sue gambe e il suo naso umido sfiorò la ragazza che si piegò a cercare il suo muso con le mani.

"Lui vedrà per te." - disse il papà e Bianca accolse il calore della speranza.